

Veritas, "opa" dei grillini per l'azionariato popolare

Tre Comuni vendono quote, un centinaio di cittadini sono pronti a comprare azioni per chiedere trasparenza nella gestione societaria



RIFIUTI I "grillini" vogliono vedere chiaro su Veritas

I Comuni vendono e loro sono pronti a comprare. In base alla legge della domanda e dell'offerta. Sono quasi un centinaio le domande protocollate nelle ultime settimane in tre Comuni della provincia - Dolo, Campolongo Maggiore e Spinea - da altrettanti cittadini interessati a diventare azionisti di Veritas. Non per giocare ai piccoli finanziari ma, più semplicemente, per poter esercitare una funzione di controllo nei confronti della società che gestisce i servizi ambientali come la raccolta dei rifiuti o l'erogazione di acqua, luce e gas per i Comuni consorziati.

L'invito a promuovere una sorta di "azionariato popolare" viene dal Movimento 5 Stelle, i cui militanti hanno notato, negli ultimi mesi, come tre Comuni soci della multiutility abbiano deciso di rivendere a Veritas una parte delle quote azionarie. Dalla vendita Dolo ricaverà 1,5 milioni, 800mila euro andranno a Campolongo e un milione a Spinea: denaro fresco che servirà a garantire

servizi altrimenti messi a rischio dal rispetto del Patto di stabilità.

«Il problema - spiegano Davide Scano e il commercialista Marco Marchiori per conto del gruppo di lavoro dei "grillini" - è che l'acquisto delle azioni da parte di Veritas deve essere autorizzato dagli stessi Comuni soci». E non si giustifica se non con la volontà di redistribuire le azioni ad altri enti oppure di chiedere la quotazione in Borsa di Veritas. Una scelta che, peraltro, si scontra con l'elevato indebitamento dell'azienda (162 milioni in base all'ultimo bilancio), lo scarso capitale circolante e l'attuale statuto societario.

Ce n'è abbastanza, secondo i "grillini", per vedere chiaro sulla gestione di Veritas, che si prepara a un'impennata della Tia (più 30 per cento a Venezia). Ma per questo non resta che diventare soci della spa. Come? Comprando anche una sola azione della società dai Comuni intenzionati a ven-

dere. Per questo decine di cittadini hanno offerto ai sindaci di Dolo, Campolongo e Spinea 88 euro per azione: il 10 per cento in più di quanto si ricava rivendendo le quote a Veritas. Un modo, spiegano i potenziali acquirenti (contattabili all'indirizzo info@grillivenezia.org) per portare i cittadini nella "stanza dei bottoni" della società e chiedere ragione della gestione della stessa.

Alberto Francesconi

© riproduzione riservata

